

LISTE DI ATTESA: FIMMG, “COLPA NON E’ DEI MEDICI MEDICINA GENERALE E PRESCRIZIONI INAPPROPRIATE”

24 Settembre 2023



TERAMO - “Nel ringraziare la Asl per le azioni messe in campo, ci preme stigmatizzare come, mi auguro in assoluta buona fede, ancora una volta venga ingiustamente attribuita gran parte della responsabilità ai medici di medicina generale.”

A parlare è Valentina Antonacci, segretario provinciale e vicesegretario regionale della Fimmg, il sindacato dei medici di medicina generale, nel replicare alle dichiarazioni del direttore sanitario della Asl di Teramo, Maurizio Brucchi, sulle annose criticità delle interminabili liste d’attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche, nonché del sovraffollamento del pronto soccorso.

LA NOTA

Il problema non riguarda certamente solo la nostra provincia, ma l’intero territorio nazionale, e si spinge ben oltre i nostri confini, laddove i sistemi sanitari nazionali sono organizzati secondo il modello Beveridge, che garantisce l’universalità e la gratuità d’accesso ai servizi sanitari da parte di tutti cittadini, senza eccezioni.

La richiesta di salute è sempre più stringente, di pari passo con le acquisizioni scientifiche e tecnologiche, e le scelte politiche non sono riuscite a stare al passo.

Pretestuosa è quindi l’attribuzione dell’inappropriatezza delle prescrizioni ai medici di medicina generale, quando è ampiamente dimostrato che la maggioranza delle prescrizioni è indotta dalla filiera di ricovero, diagnosi e cure di istituti pubblici e privati a cui i cittadini sono costretti a rivolgersi proprio per l’insufficiente risposta da parte del Servizio sanitario nazionale. Così come gli accessi impropri nel pronto soccorso non sono ascrivibili alla nostra categoria, ma alla speranza di trovare risposte in tempi brevi a quesiti che però necessitano di diagnostica strumentale, non solo di una valutazione clinica.

Il sistema dei PDTA (Percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali) rappresenta un’importante svolta in tal senso, che consente una rapida e completa presa in carico del problema, evitando al cittadino, già afflitto da un problema di salute serio, di dover in autonomia provvedere alle singole richieste e prenotazioni.

Se il “filtro” deve essere fatto appunto dal territorio, ci preoccupano ancor di più i progetti a cui fa riferimento il direttore sanitario Brucchi, i cosiddetti CAUT (Centri di assistenza e urgenza territoriali), la cui realizzazione non ci vede, ancora una volta, coinvolti. Ricordo che i CAU (Centri assistenza e urgenza), già operativi in Emilia Romagna, sono stati proprio un

progetto proposto da FIMMG Emilia Romagna, in cui operano Medici di Assistenza a Quota Oraria (ex Guardia Medica) e a ciclo di scelte (MMG). Da chi sarà effettuato il servizio sul nostro territorio e con quali garanzie di qualità? Ci aspettiamo dalla Asl di Teramo un maggiore e tempestivo coinvolgimento, certi di poter fornire più che adeguate risposte.